Anno II. — N. 114

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione; Per l'estero, l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta [illegible]
Per tre volte [illegible]
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 14 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Oggi abbiamo finalmente qualche notizia dai campi della guerra. Un dispaccio da Costantinopoli 12, annuncia che: « I russi, avendo attaccato ieri con forze considerevoli le posizioni nei dintorni di Bathum, occupate dall'avanguardia dei turchi, seguì un combattimento che durò otto ore e mezzo e terminò colla completa disfatta del nemico. Le perdite dei russi sono di oltre quattromila uomini, quelle dei turchi relativamente poco considerevoli. »

Finora i dispacci che ci sono venuti da fonte turca sono stati abbastanza veritieri: diffatti dai soli dispacci da Erzerum e da Costantinopoli, noi abbiamo avuta notizia delle vittorie russe sotto Kars, mentre invece Pietroburgo non ce ne ha detto ancora nulla che fosse ben determinato ed intelligibile.

È probabile quindi che anche la notizia di questa vittoria turca sia vera, e tanto più probabile inquantochè, a quanto ce ne son sempre venuti dicendo i giornali militari, Bathum, la fortezza e porto sul mar nero presso il confine russo del Caucaso, è, coi suoi dintorni, fortificata poderosamente, ed i turchi hanno tutto l'interesse a difendere con ogni sforzo, come quella che domina la via, lungo il mar nero, che dal forte russo di S. Nicola va a Trebisonda, il vero obbiettivo di quella parte dell'esercito dello Czar che opera da questo lato.

Ad ogni modo non è chiaro, per quanto ne dice il dispaccio, se questo fatto d'armi sia stato un semplice combattimento d'avanguardie, od una vera battaglia tra esercito ed esercito. Le perdite annunciate, se vere, farebbero credere piuttosto ad una battaglia, quantunque il telegramma turco non parli che d'avanguardie, e sebbene, come sempre, esso attribuisca tutta la gravità delle perdite al nemico.

Vedremo se ne diranno qualche cosa, e come ne diranno i dispacci da Pietroburgo. Uno da questa città, 11, intanto annuncia che Turgukossoff, generale russo, occupò l'8 corrente Diadjon, senza colpo ferire. E la notizia è probabilmente vera. I turchi diffatto, per poter difendersi efficacemente Bathoum e Kars, hanno dovuto inferiori, come sono, per forze, lasciare quasi indifesa la via che da Tiflis, per l'Ararat, va a Bajazid e da questa città ad Erzerum, la capitale della Armenia.

E Diadjon sta precisamente sulla via di Erzerum, a sud ovest di Kars. Abbiamo detto, del resto, che la notizia è *probabilmente* vera, ed abbiamo fatta questa riserva appunto perchè, a quanto ne sappiamo, Diadjon è difesa da un forte castello che può contenere sino a 4000 uomini, e può agevolmente esser difeso da 200. Finchè un dispaccio non ci abbia detto che anche il castello è in mano dei russi noi dureremmo sempre fatica a credere che i turchi lascino assolutamente indifesa questa via che condurrebbe il nemico ad Erzerum, rendendo quasi vano tutto lo sforzo di difesa che si fa alla prima linea, di Kars, e che si sta preparando alla seconda di Poghalny Dagh, dall'esercito di Muchtar pascià.

Dal campo d'Europa non abbiamo che le solite notizie di duelli delle artiglierie dei *monitors* turchi contro le batterie Russe, e della fiera lotta di bombe, più o meno innocue, che da vari giorni si è impegnata tra le due fortezze, turca e rumena di Viddino e di Kalafat. Importantissima sarebbe la notizia che il *Daily Telegraph* ha per dispaccio da Costantinopoli, secondo la quale, « i russi avendo tentato il 9 maggio di varcare il Danubio a Reni, furono completamente battuti, lasciando molti morti e prigionieri. »

Ma, oltre ad esser stata smentita, questa notizia avrebbe potuto sembrar credibile a pochi, come prematura. Non pare diffatti che i Russi abbiano disposto ancora tutto per il vero passaggio del fiume, e per conseguenza, anche se qualche fatto della natura di quella annunziato dal telegrafo fosse avvenuto, le sue proporzioni dovrebbero esser ridotte a qualche cosa di meno omerico, di quanto ci vien annunciato dal dispaccio del *Daily Telegraph*.

Così pure va accettata con molte riserve, fino a non crederne nulla forse, la notizia della *Corrispondenza politica*, da Bukarest 11, sul combattimento che sarebbe avvenuto tra una batteria rumena ed Oltenitza una turca a Turtukau, per effetto del quale Turtukau, *incendiata*, issò due volte bandiera bianca. Turtukau, per quanto ne sappiamo, è una città fortificata che potrà venir presa per opera di assedio, ma non costretta ad issar bandiera per qualche bomba che le possa esser venuta dalla riva opposta d'un larghissimo fiume.

Il *Memorial diplomatique* dice che l'Inghilterra e l'Austria si sono accordate per una protesta da inviarsi alla Russia contro ogni tentativo di dichiarare l'indipendenza della Rumenia. Noi non possiamo dire se questa notizia sia vera o meno. Se è vera però, deploriamo vivamente che oggi si trovi di poter protestare contro un diritto sacrosanto della Rumenia, mentre al principio della guerra non si è voluto, riconoscendo e proclamando la sua neutralità, impedire che essa diventi campo della guerra di barbari che si combatte sul Danubio. La Rumenia fin allora ha impetrato l'aiuto delle potenze, aiuto che le è stato rifiutato. Oggi che essa ha dovuto subire la occupazione russa, ne approfitta almeno per dichiararsi indipendente ed opera egregiamente. L'Inghilterra e l'Austria avrebbero ragione di protestare nel solo caso che ad esso risultasse, cosa non improbabile, che questo volere l'indipendenza della Rumenia, è dovuto alle pressioni ed ai fini d'*annessione* della Russia.

IL DIRITTO DI RIUNIONE

Come i nostri lettori vedranno nella Cronaca, il ministro dell'interno Nicotera, ha creduto di poter proibire la seduta dell'*Associazione Democratica Friulana*, nella quale si doveva discutere e deliberare intorno al voto del Senato sul progetto di legge contro gli abusi del clero.

Noi non sappiamo se il Nicotera dei nuovi tempi conosca molto molto lo Statuto; ed anzi ne dubitiamo, perchè altrimenti dovremmo dichiarare che egli lo ha seriamente violato, impedendo il libero esercizio del libero diritto di riunione; stabilito dall'art. 32 della legge fondamentale dello Stato.

Ed appunto perchè lo Statuto è legge, e perchè ogni associazione, come ogni cittadino che conosca i propri diritti, è nel dovere di protestare contro ogni violazione della legge che li stabilisce, l'*Associazione Democratica Friulana* ha operato egregiamente protestando contro l'arbitrio ministeriale, e domandando che il Parlamento ne faccia solenne giudizio.

L'*Associazione Democratica Friulana* è ispirata a principî troppo liberali per poter tollerare in silenzio che i diritti dei cittadini vengano offesi, sia pure dal Ministero che essa ha dichiarato di sostenere, e sosterrà sempre nelle vie della legalità e della giustizia.

I LIBERALI FRANCESI E L'ITALIA

Il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha ricevuto il seguente indirizzo:

« *Generale*,

« Numerosi cittadini del quarto circondario di Parigi oggi a caso riuniti si affrettano a rimetterví spontaneamente questo indirizzo.

« Voi rappresentate fra noi la nazione italiana, e noi tutti sentiamo per lei la più viva simpatia.

« Italiani e francesi noi abbiamo insieme versato il nostro sangue sui medesimi campi di battaglia, e malgrado il fatto sciagurato di Mentana, che noi ancora deploriamo, non siamo meno vincolati da vincoli di fratellanza per origine e aspirazioni comuni.

« Noi veniamo dunque, o generale, in seguito d'una dichiarazione ufficiale, a dirvi in nome nostro e dei nostri amici, che noi assolutamente ripudiamo le mene clericali che mirano a dividerci; noi respingiamo con energia qualsiasi solidarietà con coloro, i quali non avendo altra patria che il Vaticano, sono certamente i nostri peggiori nemici, perchè essi tradiscono l'Italia, la Francia e la Repubblica.

Parigi, 5 maggio 1877.

(*Seguono le firme.*) »

Ecco il testo dell'indirizzo che dietro proposta del sig. Pilaste, studente di giurisprudenza all'Università di Parigi, venne inviato dalla scolaresca parigina agli studenti delle Università italiane:

« *Compagni delle Università italiane*,

« In presenza delle mene clericali di un pugno di faziosi che scandalizzano l'Europa e si sforzano di screditare il governo della Repubblica fin esso davanti gli stranieri, gli studenti francesi stendono al di sopra delle Alpi una mano amica ai loro compagni d'Italia.

« Alle grida di guerra e di odio, essi oppongono parole di amicizia e di pace.

« Ognuno di noi sa, ma credemmo bene pubblicamente affermarlo, che vi sono troppe simpatie e troppi ricordi comuni alle due nazioni sorelle perchè i progetti di ambiziosi che nascondono sotto la maschera della religione insaziabili appetiti di dominio temporale possano mai separarle.

« *Compagni delle Università italiane!*

« La fazione clericale, miserabile minoranza presso di noi, fa, è vero, molto più rumore che non ne faccia la grande Francia calma e pacifica che sicura della sua forza e sicura della sua vittoria, s'incammina verso la libertà. Ma non lasciatevi ingannare; se il partito papista si agita e si sbraccia è per nascondere la sua impotenza; la maggioranza repubblicana passa oltre e disprezza.

« Non ragionam di loro, ma guarda e passa. »

« Ricordatevi che per voi, e non per sostenere la teocrazia pontificia che il sangue di due popoli si è tante volte confuso sui campi di battaglia — Sì, quando degli insensati vorranno rappresentarvi la Francia bigotta e gesuitica, gettate loro quel falso ritratto in faccia e dite loro che la Francia intiera protesta contro quell'accusa, che la Francia intiera, e non solo qualche studente francese, mandò oggi all'Italia ed all'italiana gioventù un fraterno saluto. »

IL VOTO DEL SENATO
e la stampa estera.

L'*Univers* giornale ultra cattolico, parlando del voto del Senato sul progetto Mancini, dice che il respingimento è dovuto « al movimento cattolico suscitato nel mondo intiero dalla memorabile allocuzione pontificia del 12 marzo ». Dopo avere constatato [illegible] francesi acclamavano la legge Mancini, il Senato italiano inchinandosi dinanzi a reclami di cui comprendeva il valore, se non la giustizia, respingeva quella medesima legge, » soggiunge: « Indubbiamente questo voto altro non è che una tregua ».

« Il papa, è sempre prigioniero della rivoluzione italiana, nuove misure minacciano sempre la sua autorità. Tuttavia l'azione cattolica ha ottenuto un segnalato trionfo. L'azione diplomatica di cui qualche potenza ha fatto uso in senso amichevole e confidenziale, ha pure avuto la parte sua, in questo risultato; ma questa medesima azione non è stata altro se non che il contraccolpo delle manifestazioni che da ogni parte hanno risposto all'appello del papa. I diplomatici hanno obbedito alla voce del clero e del popolo cristiano. »

Il sig. Veuillot termina coll'esortare i cattolici a *non addormentarsi sugli allori*, ma anzi a continuare il movimento, raccogliendo le petizioni già firmate e stando preparati a far uso dei loro diritti di cittadini per far rispettare la fede ».

La *Défense*, organo di monsignor Dupanloup, dimostra anch'essa la propria soddisfazione per il respingimento della legge sugli abusi del clero. Dice che il Senato italiano ha dato un esempio ben diverso da quello che al sig. Gambetta sembrava buono a seguirsi. « Forse, scrive la *Défense*, le violenze dell'ordine del giorno radicale accettato dalla Camera francese non sono state estranee alla moderazione del Senato italiano. Non siamo già noi che rinneghiamo qualunque solidarietà con la rivoluzione francese, sono gli uomini politici d'Italia che temono di compromettersi coi rivoluzionari francesi.

In codesta coincidenza tra le brutalità anticlericali del sig. Gambetta e il rigetto della legge Mancini vi ha una importante lezione. Un semplice interesse di tattica elettorale ha trasportato il signor Gambetta oltre quel limite che il Senato italiano s'è *rifiutato* di oltrepassare. Ciò dà la giusta misura dello spirito politico della maggioranza radicale in Francia».

Il *Journal des Débats* facendo un po' di storia retrospettiva del movimento ultramontano dice che c'era da temere che le petizioni, le manifestazioni clericali non influissero sul Parlamento italiano in modo da fargli accettare la legge sugli abusi malgrado che non gli andasse a versi.

Dacchè però il Senato l'ha respinta, i *Débats* consigliano i vescovi, i comitati, le signore firmatarie di petizioni a non considerare il voto del Senato italiano come un trionfo del partito ultramontano, e delle manifestazioni dei clericali francesi. Dice anzi che in Francia i clericali « *avevano fatto di tutto* » per far passare la legge colle loro poco abili manovre.

Il *Pays* annunziando il voto del Senato sulla legge Mancini fa notare che appunto quel progetto di legge aveva dato origine alle circolari dei vescovi e alle altre manifestazioni, contro le quali i repubblicani francesi avevano vivamente protestato. « Su questa faccenda, conchiude dunque il *Pays*, i repubblicani di Francia si sono mostrati più italiani dello stesso Senato del regno d'Italia. »

La *Neue Freie Presse*:

« Ieri il Senato Italiano rigettò la legge di Mancini sugli abusi del clero. Molto a torto, imperocchè la legge sarebbe necessaria.

« Sembra che i signori Senatori, per lo meno nella loro pluralità, si trovino ognora sotto l'incanto della formula di Cavour ». Libera Chiesa in libero Stato », e non vogliono comprendere dove con questa divisa si va ».

CORRIERE NAZIONALE

Il **meeting** promosso da alcuni cittadini di **Roma**, onde propugnare la urgente necessità di una legge contro gli abusi dei ministri del culto, legge che fu l'altro ieri respinta dal Senato, fu proibito dal governo.

A **Genova** è stato arrestato un agente d'emigrazione pelle sue truffe e pei raggiri malandrineschi coi quali sapeva bellamente accapparrarsi la fiducia, e riusciva a gabbare i poveri emigranti col farsi sborsare il prezzo corrente all'imbarco immaginario per l'**America**.

Si ha da **Piacenza**, che colà si lavora alacremente a preparare un completo parco d'assedio e le necessarie ambulanze. In questi giorni furono ispezionati i magazzini militari di Piacenza, e specialmente quello delle munizioni da guerra, per vedere se le cartucce si trovano in buono stato di conservazione.

Grande fermento nel campo dei moderati per le dimissioni di **Sella**.

Dicesi abbia avuto luogo un colloquio tra questi e **Nicotera**. Si mormora di un accordo tra il ministro dell'interno e il capo della Destra dissidente. Corrono molte voci in proposito.

Il biasimo contro il Senato è generale.

Così la *Nuova Torino*.

L'on. **Sella** mantiene le sue dimissioni a presidente dell'associazione costituzionale. L'on. **Guerrieri Gonzaga** ha dato anch'egli le dimissioni da membro del Consiglio direttivo della suddetta associazione.

È smentita la *voce* che Visconti-Venosta o Spaventa assuma la direzione del partito.

Il conte **Corti**, nostro ambasciatore presso il governo turco, partì l'altro ieri sera per Costantinopoli.

CORRIERE ESTERO

L'invio di Savfet Pascià a **Pietroburgo** dopo una prima grande sconfitta dell'esercito turco, le si attribuisce ad un suggerimento fatto alla **Porta** dall'Inghilterra; la quale sebbene lo preveda inutile, vorrebbero in tal modo scoprire le pretese della Russia.

La **Porta** ha fissato di concerto col **Comitato polacco**, i quadri di 40 mila uomini per la legione polacca da formarsi, destinando per la medesima 40 mila fucili e 100 cannoni.

Scrivesi da **Metz** alla *Gazzetta di Colonia*, che l'imperatore ha tenuto un linguaggio risolutamente pacifico ai rappresentanti del re d'Olanda e del re dei Belgi, andati a Metz a complimentarlo.

Telegrafano al *Secolo* da **Parigi**, che il preteso discorso di **Moltke** ad un circolo di ufficiali, pubblicato sul *Figaro*, è una pura e semplice invenzione di Saint-Genest, noto redattore del *Figaro* stesso.

La *France* ha per telegramma che un parlamentario turco uscì da **Kars** e si presentò al generale Loris Melikoff, per trattar seco lui la capitolazione della fortezza. Il dispaccio aggiunge che vennero chieste istruzioni al granduca Michele, comandante in capo dell'esercito russo in Asia.

Secondo notizie che corrono, il Sultano partirebbe lunedì prossimo per **Sciumla**.

Vanno poi prendendo sempre maggiore consistenza le voci di un' alleanza fra l' Inghilterra, l' Austria e la Spagna; per cui aumentano i timori di una conflagrazione europea.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Il noto corrispondente da Roma del *Giornale di Udine*, a proposito della frequenza dei deputati friulani al Parlamento, ed a proposito, *pro domo sua*? della frequenza alle sedute parlamentari del deputato Orsetti, il quale è a *Roma*, domanda: « Chi sa dire p. e. dove sia il famoso Orsetti? »

A questo noi rispondiamo semplicemente, che per fortuna degli elettori il *famoso* Orsetti non si trova nei panni del famoso ex onor. Giacomelli.

E gli elettori di Tolmezzo, ne siamo certi, domandano nulla, oltre a questo.

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori del Collegio di Pordenone, in seguito al voto del Senato sulla legge per gli abusi del clero, spedì, al Ministro Mancini, il seguente Telegramma:

Ministro Grazia-Giustizia = Roma.

Consiglio Disciplina Procuratori Tribunale Pordenone, deplora voto Senato legge abusi clero. Confida sollecita presentazione codice penale, e nomina nuovi Senatori.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Nell'Assemblea generale dei soci convocata li 13 corrente:

1. Rilevandosi dal Verbale della seduta antecedente che fu in quella approvato unanimemente un ordine del gi rno del socio Galvani Valentino col quale si esprimeva un plauso al ministro Mancini come autore del progetto di legge contro gli abusi del clero, fu deciso che di questa deliberazione sia fatto cenno nel giornale il *Nuovo Friuli*.

2. Sul primo argomento all' ordine del giorno: Discussione e deliberazione intorno al voto del Senato sulla legge contro gli abusi del clero il Presidente diede comunicazione all' assemblea dei seguenti atti:

IL PREFETTO
della Provincia di Udine

Visto il manifesto pubblicato dall' Associazione *democratica friulana che indica una convocazione* d' urgenza dell' assemblea generale per il giorno di Domenica 13 maggio, nel Teatro Nazionale di questa città allo scopo di discutere e deliberare sul voto dato dal Senato sulla legge contro gli abusi del clero

Dispone

La riunione anzidetta è vietata.

Il signor Ispettore di P. S. assicurerà l' adempimento della presente ordinanza.

Udine 12 Maggio 1877.

per IL PREFETTO
M. CARLETTI

Il Presidente dell' Associazione rispose colla seguente:

Associazione democratica friulana.

Oggetto. Risposta alla nota del R. Ispettore di P. S., data odierna.

Accuso ricevuta della Nota di V. S. colla quale mi comunica il Decreto di data odierna del signor Prefetto, che vieta l' adunanza che tener dovrebbe domani l' Associazione democratica friulana, per discutere e deliberare intorno al voto proferito dal Senato sul progetto di legge contro gli abusi del clero.

Nella privata riunione di domenica si devono trattare altri argomenti d' interesse puramente amministrativo, posti all' ordine del giorno già pubblicato, ~~per cui non credo di disdire l' adunanza.~~ Questo solo posso assicurare che comunque io vegga nella deliberazione del sig. Prefetto una violazione all' art. 32 dello Statuto, pure nella mia qualità di presidente dell' Associazione non permetterò che si discuta l' argomento sovrannunciato e mi limiterò a leggere il Decreto ricevuto.

Il Presidente
G. B. CELLA.

per il Segretario
G. Pontotti

Al sig. Ispettore di P. S.
Udine.

L' Ispettore di P. S. trasmetteva *quindi* al Presidente dell' Associazione la seguente nota.

IL PREFETTO
della Provincia di Udine

N. 8 pr.

Presa cognizione della lettera odierna del signor Presidente dell' *Associazione Democratica Friulana* colla quale egli s' impegna ad eliminare dall' ordine del giorno della riunione prestabilita pel giorno 13 andante l' argomento *riflettente* il voto *emesso* dal Senato del Regno sulla legge contro gli abusi del clero, con che viene remossa la causa determinante la Ordinanza proibitiva di questo stesso giorno:

Dispone

Cessa sotto questa condizione di avere effetto il divieto che nella Ordinanza stessa racchiudevasi.

Udine, 12 maggio 1877.

Per il Prefetto
M. CARLETTI

In seguito a che approvasi il seguente ordine del giorno:

Letto il Decreto del sig. Prefetto che vieta all'*Associazione Democratica Friulana* oggi convocata in privata riunione, di discutere e deliberare intorno al voto proferito dal Senato sul progetto di Legge contro gli abusi del clero.

Visto l'articolo 32 dello Statuto del Regno che assicura ai cittadini il diritto di adunarsi pacificamente e senza armi per discutere tutto ciò che può interessare la cosa pubblica.

Osservato che non può ritenersi contrario all'interesse pubblico il sindacato dei voti del Parlamento.

L'*Associazione Democratica Friulana*, dichiara di *ricorrere alla Camera dei deputati* onde sia mossa interpellanza al ministro dell' interno sopra questa violazione dello Statuto.

3. Si approvano alcune riforme allo Statuto, e si rimanda la trattazione degli oggetti ai numeri 2 e 4 all'ordine del giorno ad altra seduta.

Saggio di stenografia. A complemento dell'articolo inserito nel N. 112 relativo al saggio di stenografia che ebbe luogo giovedì u. s. nei locali di questo R. Istituto Tecnico, pubblichiamo l'elenco degli allievi stenografi, compilato colle relative classificazioni, onde sia conosciuto da coloro che ponno avervi interesse.

Gerra Ernesto 19|20, Viale Francesco 18|20, Bianchi Vittorio 18|20, Lanzi Ugo 18|20, Moschini Lorenzo 17|20, Percotto Alessandro 17|20, Rimari Alessandro 17|20, Rossi Guido 17|20, Trevisan Carlo 17|20, Caroncini Antonio 16|20, Cesare Giulio 16|20 Feruglio Angelo 16|20, Mattiussi Luigi 16|20, Pesamosca Vittorio 16|20, Bergagna Girolamo 13|20, Caselotti Antonio 13|20, Chiaruttini Ugo 13|20, Piotti Enrico 12|20.

Defunti all'estero. Nell' Elenco degli atti di decesso pervenuti dall' estero nel mese di Decembre 1876, troviamo i seguenti:

Altobelli Giulio, di S. Vito, decesso a Trieste.
Cecotti Elvira, di Palmanova, id. a Trieste.
Ceseratti (?), di Vivaro, id. a Trieste.
Cimolini Pietro, di S. Daniele, id. a Trieste.
Florian Adele, di Travesio, id. a Trieste.
Fortino Antonio, di Udine, id. a Lugos (Budapest).
Mandrassi Antonio, di Venzone, id. a Monaco (Baviera).
Marini Francesco, di Gemona, id. a Neumonti (Vienna).
Ruppolo Domenico, di Udine, id. a Aradin (Budapest).
Tommasi Agnese, di Dogna, id. a Vienna.
Tommasi Isidoro, di Dogna, id. a Stail (Trieste).
Venchierutti Leonardo, di Osoppo, id. a Tarvis (Vienna).
Venier Celestino, di S. Giorgio, id. a Aussee (Vienna).

Inconveniente. Ci viene segnalato un inconveniente che vorremmo non si rinnovasse. I signori Giurati vengono convocati alle 9 ant. per *adempiere al loro ufficio*, mentre i signori Giudici non sono sempre all' ora fissata al loro posto. Per esempio sabato decorso, causa la mancanza dei giudici, il dibattimento non si potè incominciare che alle 11 1|2 e siccome non fu possibile terminarlo in giornata, si dovette rimandarlo a lunedì successivo, mentre che se fosse stato cominciato alle 9, come indetto, non vi sarebbe stato bisogno del rinvio. Perchè obbligare i signori Giurati a codesti incomodi, quando essi esercitando un diritto ed adempiendo ad un dovere si dimostrano esatti ed ossequenti alle prescrizioni? Ci sembra che essi meritino un migliore trattamento se non certi riguardi ed anche se vogliamo un po' di deferenza per parte dei signori Giudici. Sta pur scritto che *la legge è eguale per tutti*?

Trascuranza. Venerdì 11 corrente mese alle ore 12 meridiane, a *Cussignacco*, morì un bove affetto da carbonchio. Il proprietario dell' animale alle 2 *pom.* del giorno stesso dava analogo avviso al Veterinario, il quale prese tosto tutte le precauzioni che richiede la legge sulla sanità. Ma il trasporto fu fatto praticare all' indomani soltanto verso le ore 4 pom., e perciò, si passò alle disinfezioni circa 24 ore dopo l' avvenuta morte dell' animale.

Si domanda: cosa fa intanto il Commesso sanitario invece di attendere colla voluta sollecitudine a praticare le misure prescritte a tutela dell' igiene pubblica?

Incendio. *Stamane, alle ore 5, al primo* piano della casa Missettini, rimpetto al ponte d'Isola sviluppavasi un incendio che si spense mercè l'intervento dei pompieri.

Ci si dice a questo proposito che causa di quest'incendio, come di altri due o tre successi nello istesso luogo, sia il camino imperfetto di un forno che sta al pianterreno. Richiamiamo su questo fatto l'attenzione dell'Autorità *competente perchè provveda* a togliere inconvenienti che possono essere causa di gravi disgrazie.

Ogni giorno una. Un signore *con telegramma* (*in calce al quale stava il solo cognome*) avvisava un suo amico, che nel dì seguente sarebbe andato in casa sua.

L'amico ricevuto il dispaccio lo consegna alla moglie, che fattasi a leggerlo fa punto fermo, non sapendo se era il padre, od il figlio che dovea al dimani far loro visita.

Al che il marito toltole il telegramma, e postosi sul naso gli occhiali:

— Per bacco! Esclama: non vedi? questo è il carattere di Arturo! (figlio).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 maggio

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5		
» morti	» 2	»	—		
Esposti	» 1	»	3	Totale N.	19

Morti a domicilio.

Giovanni Filippigh fu Giuseppe d' anni 75 rivendugliolo — Vincenzo Crainz fu Simone d' anni 60 sensale — Catterina Favit-Fumolo fu Giovanni d' anni 65 contadina — Teresa Bassi di Pietro d' anni 15 cucitrice — Guglielmo Zampieri di Luigi d' anni 2 — Catterina Terenzia d' anni 11 — Anna Miutti-Cossio fu Giuseppe d' anni 87 possidente — Marco Rizzi di Valentino di giorni 15 — Anna Gabbino fu Giovanni d' anni 14 — Catterina D' Odorico di Andrea d' anni 4 e mesi 6 — Luigi Facci di Domenico d' anni 12 scolaro — Abondio Vicario di Giovanni d' anni 1 — Angela Modesti fu Giacomo d' anni 65 cameriera — Giovanni Battista Mora di Giovanni Battista d' anni 13 scolaro.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Paron fu Giovanni d' anni 42 agricoltore — Giuseppina Segatti fu Giacomo d' anni 33 cameriera — Lucia Nardon-Cobessi fu Vincenzo d'anni 70 contadina — Giovanni Specogna fu Michele d' anni 45 agricoltore — Maria Di Ferin di Luigi d'anni 17 contadina — Vincenzo Del Fabbro fu *Giuseppe d' anni 81 — Speranza Madorini di giorni* 5 — Maria Gardel-Prampero fu Simone d' anni 37 contadina — Maria Paron-Del Zotto fu Angelo d' anni 78 attend. alle occup. di casa — Giovanna Blasutigh di Mattia d' anni 35 serva — Anna Rea-Pastorutti fu Giovanni d' anni 65 attend. alle occup. di casa — Giacomo De Marco fu Luigi d' anni 43 agricoltore.

Totale N. 26

Matrimoni.

Giuseppe Canciani fornajo con Luigia Deison at*tendente alle occupazioni di casa — Pio Trevisan* falegname con Angela Ticò contadina.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale.

Gerardo De Majo negoziante con Angela Bisutti attendente alle occupazioni di casa — Ettore Maseri scrivano con Italia Coceani sarta — Giov. Batt. Zurnel becchino con Rosa Querini contadina.

POSTA DEL MATTINO

Telegrafano da Londra al *Dovere*:

Schuvaloff è partito questa mattina; qui si ritiene per certo che egli non ritornerà.

I Russi provano grandi difficoltà nel passare il [illegible] monitori Turchi a Braila.

Scrivono da Roma al *Bacchiglione*:

Ieri l' altro giunse qui, chiamato telegraficamente dal Ministero, il nostro Console residente a Trieste. Il Console ebbe ieri una lunga conferenza coll' on. Melegari. Il Console assicurò essere imminente l'occupazione dell' Erzegovina e della Bosnia, da parte dell' Austria. *Disse* che l' Austria tiene pronti 800,000 uomini per entrare in campagna dei quali se ne può servire da un momento all' altro.

In Austria si vuol togliere ogni carattere di nazionalità *propria alle provincie italiane. Con Decreto* Ministeriale, dal 1 gennaio 1878, sono abolite le Commissioni incaricate di fare gli esami in italiano agli studenti triestini, trentini, istriani etc.

Dal Montenegro da più giorni non si parla.

La posizione dei Montenegrini è la seguente:

Lungo la riva destra della Moratcha sono concentrati tre o quattro mila soldati; in Rucci si trova una divisione di sei mila uomini; in Scostapi, sul monte Craina trovansi da dieci a dodici mila uomini, i quali sarebbero destinati a prendere l' offensiva e spingersi o verso Antivari o verso Scutari.

Telegrafano da Vienna al *Goriziano*:

Si annuncia da Costantinopoli che le fortificazioni di quella Città saranno tosto eseguite da quella popolazione.

I Russi tentarono il passaggio del Danubio in *diversi punti ma furono impediti dai Turchi.*

Oltenizza continua a essere bombardata.

La coincidenza tra le due feste del giubileo e *dello Statuto pare non avrà più luogo. Il Vaticano,* avrebbe rimandato al 10 giugno la festa del giubileo, che cadeva nel giorno dello Statuto.

Così qualche giornale di Roma.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Galatz, 12. Oggi giunsero qui dei distaccamenti di cavalleria ed artiglieria appartenenti all' ottavo corpo d'armata del generale Radeszkij.

Il più grosso dei monitors turchi che ieri saltò in aria presso Braila aveva 150 uomini e trasportava 5 cannoni.

Bukarest, 12. Il Presentul constata che gli abitanti dei paesi in seguito al passaggio delle truppe russe hanno sommamente sofferto, poichè uomini, donne, buoi cavalli e carri vengono a forza requisiti per i bisogni dell'armata. In causa di ciò i lavori agricoli non possonsi compiere, e questo potrebbe avere per conseguenza la miseria e la fame.

Costantinopoli, 12. I russi attaccarono ieri in gran numero le posizioni turche nei dintorni di Batum che era occupate dall' avanguardia delle truppe turche. Ebbe luogo un vivissimo combattimento che durò 8 ore e 1|2, e terminò con una completa sconfitta dei russi.

La perdita da parte russa ammonta a più di 5000 uomini, da parte turca è relativamente minore.

Bukarest, 12. Il quartiere generale russo verrà *dopodomani trasportato a Plojeschti ove nello stesso* giorno giungerà anche il gran principe Nicolò.

Il principe Carlo passò in rivista le truppe rumene in Oltenitza e vi tenne loro un discorso eccitandole a dimostrarsi valorose.

TELEGRAMMI

Roma, 12. — *Camera dei deputati.* — Mussi Giuseppe svolge una interrogazione presentata da esso e da Martini circa le disposizioni date dal Governo per riservare esclusivamente alle accademie e alla commissione centrale il diritto della scelta delle opere di belle arti da spedirsi all' esposizione internazionale di Parigi. L' interrogante ritiene vi siano delle *altre società o comitati locali, citando* ad esempio le società promotrici di belle arti, che possono dare ottimi consigli e fare delle scelte che assicurino all' arte italiana *un degnissimo posto.*

Majorana espone le vicende subite dalle varie proposizioni di metodi da seguirsi nelle scelte e le ragioni che indussero ad adottare quello delle accademie che presentano le proposte delle scelte e della commissione centrale che le pronuncia. Però codesta determinazione non impedisce alla amministrazione di attingere elementi pei suoi criteri e pei *suoi giudizi, da qualsiasi* parte che possa condurla al proposito che ha di mantenere alle nostre arti il nome e l' onore del primato che sempre si sono meritato.

Si prosegue la discussione sul progetto di legge della leva militare del 1857.

Fambri e Corte sostengono non potersi per qualsiasi motivo, intralasciare anche temporaneamente la istruzione delle seconde categorie senza violare la legge che la *rese obbligatoria*, e senza recare il massimo danno all' esercito.

Corte propone inoltre un ordine del giorno invitante il ministro della guerra a provvedere all' istruzione delle seconde categorie.

Marcora e Geymet sollevano parecchi dubbi circa l' utilità o no della disposizione che il ministro intende di applicare, e credono che sarebbe ora specialmente prudenza sospenderne l' attuazione.

Il relatore Gandolfi dimostra che non si tratta menomamente di toccare la legge riguardante l' e*sercito, ma soltanto di sospendere* forse per breve tempo l' istruzione delle seconde categorie, locchè non può essere contrario alla legge; prova inoltre come a suo giudizio non sia neppure pregiudizievole all' esercito.

Il ministro Mezzacapo riduce la questione ai veri suoi termini dicendo trattarsi di risolvere se coi mezzi finanziari attualmente disponibili havvi un modo di istruire le seconde categorie e insieme di mantenere le prime sotto le armi fino al termine della loro ferma, ovvero se ciò non potendosi assolutamente fare, quale dei due partiti sia il *migliore*. Egli pronunziossi col suo progetto e le obbiezioni sollevate non lo convincono della bontà del partito contrario. Ritirati quindi alcuni ordini del giorno e respinto un altro, di Corte, Fambri, Velini e Marcora, si approvano gli articoli del progetto.

L' *intero progetto* venne quindi approvato con 168 voti favorevoli e 53 contrari.

Londra 11. — (*Camera dei Comuni*). Bourke dice che il governo intese parlare dell' intenzione di chiudere Suez con navi da guerra russe, ma che *il governo non è informato* di alcun regolamento *riguardante questa misura, e che il governo non* è invitato a chiudere il passaggio di navi d'altre nazioni. Gladstone presenta la petizione *degli allievi* del collegio della Trinità di Cambridge chiedente un miglioramento nell' Amministrazione della Turchia. Riprendesi la discussione delle mozioni di Gladstone. Bourke riassume la politica del governo, lagnasi degli attacchi di Gladstone; dice che il governo desidera mantenere la neutralità assoluta ma non assisterebbe impassibile sia allo smembramento della Turchia sia ad una *politica di coazione* che le potenze ripudiarono. Il governo seguì strettamente la politica di Canning consistente nella neutralità *assoluta* e nella protezione degli interessi inglesi. Il paese non deve adottare mozioni, che gli leghino le mani avendo bisogno d'una completa libertà di azione.

Parigi, 11. — Il *Memorial diplomatique* dice che l' Inghilterra e l'Austria si sono *accordate* in una *protesta* da inviarsi alla Russia contro ogni tentativo di dichiarare l' indipendenza della Rumenia.

Bukarest, 11. — Le batterie russe a Braila fecero saltare un Monitor turco.

Londra, 11. — La nomina di Simons a generale in capo d'una spedizione in Oriente è categoricamente smentita.

Parigi, 11. — Parecchi giornali persistono a credere che il discorso di Moltke publicato dal *Fi-*

paro sia apocrifo, ma da Berlino non è giunta alcuna smentita.

Bilbao, 11. — Il Governo temendo una sollevazione nel distretto d'Encartaciones fa occupare militarmente la località.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha questo dispaccio da Costantinopoli 10 maggio: I Russi avendo tentato il 9 maggio, di varcare il Danubio, a Reni *furono completamente battuti lasciando molti* morti e prigionieri.

Montevideo, 8. — È partito per Genova il postale *Nord America* della società Lavarello.

Bukarest, 11. — I Turchi continuano a impadronirsi dei battelli nei porti rumeni: ne incendiarono col petrolio due che ricusarono di passare alla riva turca. I turchi sbarcarono nei dintorni d'Oltenizza, *e incendiarono jeri* un posto rumeno, e impadronironsi di parecchi mulini meccanici.

Strasburgo, 11. — L'Imperatore scrisse al presidente superiore una lettera con cui lo invita a ringraziare *la popolazione dell'Alsazia-Lorena per la* simpatica accoglienza, ed esprime la convinzione che il soggiorno dell'imperatore contribuirà a fortificare i rapporti coll'impero.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest 11: Ieri ebbe luogo un vivo combattimento di cinque ore fra una batteria Rumena presso Oltenizza e la batteria turca presso Turtukan, *sostenuta da due monitors.*

Turtukan fu incendiato, ed issò due volte bandiera bianca.

Durante la notte i turchi ritirarono la loro batteria.

Costantinopoli, 9. — Ieri un vivo cannoneggiamento si udiva fra Viddino e Calafat. I ridotti Russi costruiti a Calafat furono distrutti. I Russi continuano a concentrarsi a Braila, e fortificano Giurgevo.

Brindisi, 12. — Iskander Kan, nipote dell'emiro di Afganistan è partito per Costantinopoli onde offrire la sua spada al Sultano.

Bukarest, 11. — Il maggiore *monitor* dei turchi, avvicinandosi a Braila, incominciò a bombardarla. Le batterie russe nascoste dalle alture dominanti la città scagliarono delle bombe, e *colpirono la caldaia del monitor che esplose comunicando* il fuoco alla polveriera. Il *monitor* saltò; 200 soldati dell'equipaggio annegarono. Il pilota si salvò.

Bukarest, 11. — La Camera discusse una interpellanza di Stoiloiu circa alle misure prese in seguito al bombardamento delle città rumene da parte dei turchi. Cogalniceano e Bratiano constatarono che la Turchia si pose in lotta colla Rumenia che deve difendersi.

La Camera approvò con 58 voti contro 20 l'ordine del giorno seguente:

La Camera, vista *l'aggressione* della Turchia, autorizza il Governo a prendere tutte le misure che assicurano l'esistenza della Rumenia, e le permettano di uscire dopo la pace con una condizione politica ben definita dandole la possibilità di compiere al-l'infuori di ogni dipendenza la sua missione storica in Oriente.

Pietroburgo, 11. — Il Ministero della marina constata che il blocco turco nel Mar Nero non è effettivo. Il generale Turgokassoff occupò l'8 corrente Diadian senza combattimento.

Parigi, 11 — L'importazione in Francia e il transito degli animali bovini della razza delle Steppe continuano ad essere proibiti.

Lo stesso divieto è esteso ai ruminanti provenienti dall'Inghilterra e dalla Russia, e dai principati Danubiani. Gli animali di altre provenienze si sottoporranno a visita rigorosa.

Costantinopoli, 10. — I Russi incontrano *grandi difficoltà a passare il Danubio. I lavori di* fortificazione a Costantinopoli si faranno degli abitanti.

Dispacci da Viddino, riguardo al combattimento dell'artiglieria di martedì, recano: La *cittadella di Viddino aperse il fuoco contro la settima batteria* che i russi innalzavano a Calafat; i russi risposero bombardando Viddino, ma quindi furono costretti ad abbandonare i lavori della settima batteria, e ritirarsi fuori della portata dei cannoni di Viddino.

Pietroburgo, 12 — Confermasi che la flotta russa nelle acque americane ha ricevuto l'ordine di *recarsi a Cronstadt.*

Parigi, 12. — Il presidente della repubblica Argentina concesse un'amnistia pei delitti politici.

Madrid, 12. — Un decreto proclama la completa neutralità fra la Russia e la Turchia. I delegati della *Biscaglia vennero inviati a supplicare il Re che* voglia sopprimere il decreto 5 Maggio.

Londra, 12 — Gran terremoto al Perù. La città di Iquica è quasi distrutta.

Bukarest, 12. — (*Senato*) Lahovary presenta una mozione biasimando l'aggressione dei turchi e autorizzando il governo a difendere colle armi la esistenza della Rumenia. Cogalniceano ripete la *dichiarazione fatta ieri. Epureano domanda spiegazione* sull'attitudine della Rumenia in presenza dell'esercito russo, alle promesse della Russia al termine della guerra; se opponesi a far varcare il Danubio alle truppe rumene.

Il Principe partì per Oltenizza.

ULTIME

Napoli, 13. — È arrivato il Viceré di Egitto.

Bukarest, 13. — (*Senato*) Nella seduta di stanotte Boeresco reclamò per la Rumenia una posizione identica del Belgio.

Cogalniceano disse che gli interessi della Turchia cessano di essere nostri quando la Turchia ci impone la guerra. Non abbiamo una convenzione speciale colla Russia per il fine della guerra.

Il Senato approvò con 36 voti contro 7 un ordine del giorno eguale a quello dei deputati.

Costantinopoli, 12. — La Camera votò un ringraziamento all'Inghilterra per la risposta alla circolare russa.

Rustciuc, 12. — Continua il cannoneggiamento fra Turtukai ed Oltenizza. Si segnalano dei tentativi in altri punti onde passare il Danubio.

Costantinopoli, 12. — Alcuni scontri di poca importanza avvennero a Kars ed a Ardagan favorevoli ai Turchi.

Si ha da Erzerum 10 maggio:

Il comandante di Kars telegrafa: Nello scontro di martedì presso Kars, i russi furono battuti lasciando una *trentina di morti. Una* brigata russa si diresse a Kagisman. Il comandante di Ardagan telegrafa: Una brigata russa si avanzò verso il ridotto Amiroglon, e si ritirò dopo un combattimento di artiglieria senza risultato.

Si ha da Viddino 12:

I russi continuano attivamente i lavori delle fortificazioni in faccia a Viddino.

Un telegramma *di* Muktar *di giovedì* annunzia che il comandante di Ardagan gli telegrafò lunedì, che un distaccamento di cavalleria incontrò i russi che costruivano un ponte sulla riviera di Ardagan nella direzione di Amiroglon. Nello scontro, i russi abbandonarono la posizione. L'agente della Rumenia è partito.

Pietroburgo, 13. — Ieri due avanguardie della divisione di Oklobio *s'impadronirono delle* alture fortificate di Hatzubani verso Batum. Le *truppe combatterono brillantemente. Le perdite dei* turchi sono considerevoli. I russi ebbero 12 morti e cento feriti.

Parigi, 13. — Il Cardinale Guibert scrisse al ministro di giustizia protestando vivamente contro il voto recente della Camera che pose in sospetto il patriottismo dei cattolici.

Cairo, 13. — La flotta inglese è attesa il 15 *corr.* a Porto Said.

Montevideo, 11. — È giunto il vapore *Poitou*, proveniente da Marsiglia e Genova.

Berlino, 13. — Scouvaloff si recò a Friedrichsruh onde visitare Bismarck.

Rutsciuc, 12. — Il cannoneggiamento dei russi ad Oltenizza contro le posizioni dei turchi recò pochi danni.

Napoli, 13. — Il personaggio arrivato non è il Kedive ma Ruchtor ministro delle finanze in Egitto.

I giornali riportano la voce che i russi da Kars e Ardagan si ritirano verso la frontiera.

Vienna, 12. — Le gazzette ufficiali di Vienna e di Pest pubblicano un decreto del ministero ordinante che le navi dell'Austria e dell'Ungheria stiano in attitudine neutrale.

Costantinopoli, 12. — I Russi avendo attaccato ieri, con forze considerevoli le posizioni intorno a Battum occupate dalla avanguardia dei Turchi ne seguì un combattimento che durò otto ore a mezza, e terminò colla completa disfatta del nemico. Le perdite dei Russi sono di oltre 4000 uomini, quelle dei Turchi, sono relativamente poco considerevoli.

CORRIERE DEGLI AFFARI

14 Maggio.

Sete. *Milano 11 maggio.* La giornata fu assai attiva sul nostro mercato, tanto per domande di articoli quanto per contrattazioni.

Gli organzini fini in ispecie, e le gregge d'ogni qualità, ebbero parte maggiore negli affari, che vennero effettuati con molta correntezza e con nuovo rialzo sui corsi.

Cotoni. *Liverpool 8 maggio.* Sul mercato di ieri la domanda continuò ad esser buona per campioni di roba pronta, ma le transazioni si mantennero piuttosto limitate. Il tenore delle notizie politiche, dopo la risposta di lord Derby al *Principe* Gortschakoff, ha specialmente influito temendosi nuove e gravi complicazioni. Pur tuttavia i detentori non mostrarono alcun *desiderio di vendere* e la sola variazione nei prezzi è avvenuta nel cotone di Mobile e della Nuova Orléans i quali ribassarono di 1[16d che rappresenta il ribasso di giovedì.

I cotoni futuri cominciarono con molte offerte ed alle 12 si era stabilito nei prezzi un ribasso di 1[16; in seguito però non avvenne alcuna variazione ed il mercato chiuse fermo al ribasso accennato.

Consegna

Aprile-maggio 5 3/4 Maggio-giugno 5 15/16 Giugno-luglio 5 29/32 Luglio-agosto 5 31/32 Agosto-settembre 5 1/32 Settembre-ottobre — —.

Caricazione

Marzo-aprile 5 7/8 Aprile-maggio 5 15/16 Maggio-giugno 6 — Giugno-luglio (pom.) — — Luglio-agosto — — Agosto-settembre — —

Le vendite ammontarono a 8,000 balle, di cui 2000 per speculazione ed esportazione.

Bachicoltura. Il signor prof. Mercolini dirige la seguente al *Sole*:

Avviso ai Bachicultori

L'attuale campagna bacologica ne dà molto a temere; I tempi volgono freddi, umidi ed incostanti. Dominano le correnti nordiche, le quali possono essere nocivissime al prezioso insetto.

Siate molto cauti nell'eseguire il cambiamento dell'aria, il quale deve, in tale stagione, effettuarsi sempre a mezzo indiretto. Ponete delle tende alle aperture che si schiudono, ed attenetevi a quanto ho prescritto intorno all'*aria* nel mio libro: *Guardate il baco*[1].

Luigi Mercolini.

[1] Si vende presso i signori A. Miazzon e C., Via Romagnoni, N. 1, Milano, al prezzo di L. 1.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 maggio 1877, delle sottoindicate derrate.

Derrata			da L.		a L.
Frumento	all'ettolitro	da	L. 27.50	a	L. [illegible]
Granoturco	»	»	18.75	»	19.45
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	20.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 12 maggio

Austriache	349.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	119.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	209.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	63.30	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 12 maggio

Mobigliare	134.90	Argento	—.—
Lombarde	74.50	Cambio su Parigi	51.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.40
Austriache	221.—	Rendita austriaca	64.85
Banca nazionale	768.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.35	Union-Bank	—.—

PARIGI, 12 maggio

3 0[0 Francese	67.40	Cambio sull'Italia	12.1[4
5 0[0 Francese	102.50	Cons. Ingl.	93.3[4
Rendita italiana 5 0[0	63.30	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	142.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	208.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	223.—	It. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.14.1[2			

FIRENZE, 12 maggio

Ren. Italiana	72.—	Azio. Naz. Banca	1760.—
Nap. d'oro (con.)	22.02	Ferr. Meri. (cont.)	325.—
Londra, 3 mesi	28.22.1[2	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	560.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 12 maggio

Inglese	93.15[16 a 93.5[8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	63.3[4 a 63.1[4	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	10.3[8 a 10.5[8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.3[10 a 8.1[4		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 maggio

Rendita pronta 72.16 per fine cor. 72.30

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25; timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.68.

Banconote austriache 2.19.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.55	a	22.68
Banconote Austriache	»	219.—	»	219.50
Marche —.— Talleri				

Angelo Inretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 Maggio 1877.

Venezia	26	50	21	72	81
Bari	61	32	72	50	65
Firenze	56	81	14	85	25
Milano	88	63	69	42	90
Napoli	89	33	45	23	35
Palermo	60	17	41	75	50
Roma	10	32	2	80	21
Torino	38	69	2	72	20

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(468)

N. 554 R. C. R.

Il Cancelliere

del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

in esecuzione alla sentenza 13 Novembre 1870 N. 307 di questo Tribunale ed al disposto dal titolo VII del Codice di procedura penale, fa pubblicamente

noto

Che, relativi a processo per furto avvenuto in S. Daniele nel 1870 definito colla suddetta Sentenza che dichiara non farsi luogo a procedimento, si trovano in deposito tre biglietti della Banca Nazionale da L. 10 l'uno, senza conoscerne il proprietario che saranno custoditi per lo spazio ancora di un anno, passato il quale, se non si presenterà alcuno a reclamarli colle relative giustificazioni, resteranno in deposito presso la cassa dei depositi e prestiti a disposizione del proprietario legittimo per lo spazio di dieci anni dalla pubblicazione del presente, trascorso il quale saranno devoluti all'erario nazionale.

Il presente sarà affisso in S. Daniele, nella residenza del Tribunale, ed inserito nel giornale degli annunci Giudiziari.

Udine, 5 Maggio 1877.

D. Lod. Malaguti.

(469)

SOCIETÀ ANONIMA

per lo spurgo dei Pozzi-neri in Udine.

Avviso agli Azionisti.

Si invitano gli azionisti all'adunanza generale che si terrà Domenica 27 maggio corrente alle ore 10 ant. in una sala nel locale S. Domenico, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Approvazione del Conto Consuntivo; (1)
2. Approvazione del Bilancio Preventivo; (1)
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione.

A termini dell'Art. 19 dello Statuto, *i signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni presso l'Ufficio della Società entro il giorno 24 maggio corrente, e sarà loro rilasciato uno scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro delle azioni depositate.*

L'adunanza non sarà valida se non v'intervengono almeno 15 azionisti a rappresentino un terzo almeno delle azioni emesse. In caso diverso si procederà alla trattazione degli stessi oggetti in seduta di seconda convocazione nel giorno di domenica 3 giugno p. v. alle ore 10 ant. nella sala sopraindicata qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

(1) Il Conto Consuntivo ed il Bilancio Preventivo sono ispezionabili presso l'Ufficio per giorni 15 decorribili dal giorno 12 corr.

(470)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore della R. Intendenza di Finanza in Udine, in relazione al Bando Venale pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziarj 14 e 17 febbraio Num. 36 e 37 dal signor Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, avverte che: l'incanto delle realità in quegli annunzi contraddistinti, ed alle condizioni *articolate*, seguirà in odio alli fratelli Colman Giovanni e Luigi fu Angelo di Claut all'udienza del giorno 22 giugno 1877 ore 10 ant. che si terrà dall'Ill.mo R. Tribunale di Pordenone.

Avv. Edoardo Marini *Proc.*

(471)

Comune di Rigolato

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a delibera Consigliare 24 ottobre p. p. il giorno 24 maggio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sottoscritto Sindaco o *chi per esso*, l'asta per deliberare al migliore offerente il VI e VII Lotto di N. 1187 piante resinose martellate nel Bosco Drio Coronis di Rigolato sul dato regolatore complessivo di lire 15492.10.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al Regolamento pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. Il Quaderno d'oneri che regola l'appalto, è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Rigolato dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 1550.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

6. L'epoca del pagamento delle suddette piante, è stabilito in tre rate che saranno vendute in un solo Lotto; la prima di un quinto del prezzo di delibera entro dicembre 1877; la seconda di due quinti entro agosto 1878; la *terza* di due quinti entro febbraio 1879.

Le spese d'asta, contratto, copia, bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Rigolato li 9 maggio 1877.

Il Sindaco

G. Gracco.

(472)

N. 223. (2ª inserz.)

Municipio di Attimis

AVVISO D'ASTA.

Ottenutasi nel termine dei fatali un'*offerta* che ribassò del ventesimo la somma di L. 3288.58 e ridotta così a L. 3120.00 la cifra di corrispettivo per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada di Forame viene fissato il giorno di lunedì 28 maggio andante ore 10 ant. per l'aggiudicazione definitiva.

L'asta seguirà colle norme e condizioni segnate nel primitivo avviso 10 aprile prossimo passato.

Attimis, 11 Maggio 1877.

Il Sindaco

Uccaz.

Il Segretario

C. Fontanini.

(473)

N. 7865 Div. 4.

Prefettura della Provincia di Udine

Manifesto.

Per la volontaria rinuncia del titolare sig. Antonio Pascolini, è rimasta vacante la Farmacia di Faedis della cui dirigenza venne provvisoriamente incaricato con decreto di pari data e numero il sig. Bonori Gio. Batta.

Il conferimento della medesima seguirà in conformità alle nuove disposizioni emanate dal Ministero, sopra proposta però del rispettivo Consiglio Comunale e sentito il Consiglio Sanitario Prov.

Quegli che intendessero di aspirarvi, dovranno, pertanto, presentare a questa Prefettura a tutto il giorno 20 corr. le rispettive istanze in carta da bollo corredate dai seguenti documenti.

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
b) fedine di immunità da pregiudizi civili.
c) attestato di buona condotta.
d) diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno.
e) ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Si avverte che decorso il termine di sopra pel concorso fissato non verranno accettate ulteriori dimande.

Udine, li 10 Maggio, 1877.

Pel Prefetto

Carletti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.